

**MISURE SPECIFICHE DI CONTRASTO AI FENOMENI CORRUTTIVI**  
**ALLEGATO “A” AL PTPCT 2020/2022 DEL COMUNE DI rAGUSA**

**SCHEDA 1 - Gestione/Autorizzazione installazione impianti pubblicitari**

AREA DI RISCHIO: Provvedimenti ampliativi sfera giuridica destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per i destinatari  
SETTORE: III-VIII-IX DIRIGENTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA: Alberghina/Scrofani/Puglisi

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Gestione/Autorizzazione installazione impianti pubblicitari
FASE	Autorizzazione, Gestione tributo, controlli
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Rilascio di autorizzazioni in mancanza dei presupposti di legge Istallazioni abusive Mancate verifiche sui pagamenti dovuti
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Alto
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	In relazione ai fattori di rischio sopra indicati: 1) Elaborazione di un nuovo regolamento da adottare previo studio di una commissione interna composta dai Dirigenti dei Settori III, VIII e IX; 2) Effettuazione di un numero di verifiche significativo (non meno di 50 annuali) con assunzioni di relativi stanziamenti per le rimozioni e il ripristino dei luoghi ( Responsabile Dirigente Settore VIII) 3) Mirata gestione del contenzioso con elaborazione di linee guida per la gestione dell'intero processo (Responsabile Dirigente Settore III) 4) Verifica di tutti i pagamenti effettuati in relazione alle installazioni quando prive di autorizzazione e adozione provvedimenti conseguenziali (Dirigente Settore IX)
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1= entro dicembre Misura n. 2= immediati con verifica semestrale Misura n. 3= immediati, con verifica semestrale – linee guida entro giugno

Misure specifiche di contrasto ai rischi corruttivi

	Misura n. 4= immediati con verifica trimestrale
INDICATORI DI RISULTATO	N. di controlli effettuati e relative percentuali di regolarità Percentuale di riduzione del contenzioso rispetto ai precedenti anni Elaborazione ed adozione regolamento Elaborazione ed adozione linee-guida
RISULTATO ATTESO	Corretta ed efficiente gestione del servizio
SOGGETTO ATTUATORE	Dirigenti

Misure specifiche di contrasto ai rischi corruttivi

**SCHEMA N. 2 - Gestione sinistri stradali**

AREA DI RISCHIO: Affari legali e contenzioso  
SETTORE: I DIRIGENTE : Lumiera

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Gestione sinistri stradali
FASE	Verifica obbligo del risarcimento del danno, quantificazione dello stesso
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Riconoscimento di risarcimenti non dovuti
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Alto
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Controlli nelle varie fasi del procedimento, con individuazione del responsabile del procedimento per ogni singola attività 2) Innesto di eventuali consulenze per migliorare la capacità di analisi dei contesti e il rispetto dei tempi procedurali
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1= immediata Misura n. 2= al momento della individuazione entro giugno
INDICATORI DI RISULTATO	N. di controlli effettuati e relative percentuali di irregolarità rilevate Percentuale di riduzione di risarcimenti danni all'anno precedente
RISULTATO ATTESO	Corretta ed efficiente realizzazione del servizio
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento, Funzionario resp. servizio e Dirigenti Settore I e V interessati alla gestione

**SCHEMA N. 3 ATTRIBUZIONE CONTRIBUTI**

AREA DI RISCHIO: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato

SETTORE: VI DIRIGENTE : Di Stefano

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Contributi ordinari - Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati
FASE	Istruttoria della pratica, acquisizione dati
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Attribuzione dei contributi a terzi in violazione dei principi di imparzialità, trasparenza e separazione di competenze tra indirizzo e gestione Omessa verifica dei rendiconti ai fini dell'erogazione dei saldi dei contributi concessi
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Alto
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	Misura 1: Adozione nuovo Regolamento per la concessione dei contributi Misura 2: Svolgimento della verifica del rendiconto da parte di soggetto diverso dal responsabile del procedimento che ha curato la fase di assegnazione del contributo
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura 1: Entro il mese di Marzo 2020 Misura 2: Immediata
INDICATORI DI RISULTATO	Misura 1: Presentazione del nuovo Regolamento al Consiglio comunale per la sua approvazione Misura 2: Assenze di rilievi in sede di controllo di regolarità successiva
RISULTATO ATTESO	Corretta procedura per l'erogazione dei contributi
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento, Funzionario resp. servizio e Dirigente

SCHEMA N. 4 – Acquisizione/reclutamento personale

AREA DI RISCHIO: Acquisizione e gestione del personale

SETTORE: X, “Organizzazione e gestione delle risorse umane” DIRIGENTE: dott. Rosario Spata

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Acquisizione/reclutamento delle risorse umane
FASE	Procedimento di selezione del personale
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Introduzione di criteri di sbarramento/selezione, sia nelle procedure propriamente concorsuali che in quelle c.d. paraconcorsuali, troppo “rigorosi” (e tali da limitare la potenziale platea di partecipanti) o, per contro, eccessivamente “deboli” (e tali da consentire l’ingresso nel procedimento di elementi inidonei). Nomina della commissione esaminatrice in assenza di regole predeterminate
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Alto
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	Approvazione e/o aggiornamento di Regolamenti differenziati per singola materia (es: reclutamento a tempo indeterminato, reclutamento a tempo indeterminato, utilizzo di graduatorie di altri Enti, procedure di selezione di dirigenti a contratto, procedure selettive di mobilità, ecc...);
TEMPI DI REALIZZAZIONE	entro settembre;
INDICATORI DI RISULTATO	Nr regolamenti adottati/procedura di accesso
RISULTATO ATTESO	Ingresso nella P.A. dei dipendenti più meritevoli e capaci
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di servizio e/o di U.O., Dirigente del settore “R.U.”, dirigente”

SCHEMA N. 5

AREA DI RISCHIO: Acquisizione e gestione del personale

SETTORE: X, "Organizzazione e gestione delle risorse umane" DIRIGENTE: dott. Rosario Spata

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Gestione del personale
FASE	Assegnazione di mansioni Verifiche presenze/assenze Riconoscimento salario accessorio
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Affidamento di compiti al personale non rientranti nella declaratoria della categoria di appartenenza e tali da favorire contenziosi futuri (sotto gli opposti aspetti del richiesto riconoscimento di mansioni superiori o del richiesto accertamento del divieto di adibire il lavoratore a mansioni inferiori); Controllo poco scrupoloso delle assenze e dei requisiti per il riconoscimento del salario accessorio al fine di agevolare dipendenti
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Alto
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	Misura 1: Elaborazione di schemi – tipo di OdS, provvedimenti di incarichi e di assegnazione di obiettivi, ecc... Misura 2: Elaborazione di reportistica sulle assenze (incidenza per settore, categoria, profili) Misura 3: Chek-list sulle singole fasi verifica svolte dall'ufficio personale in ordine alla liquidazione del salario accessorio per ciascun istituto,
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1= entro settembre; Misura n. 2= entro giugno Misura n. 3 = entro marzo.
INDICATORI DI RISULTATO	Misura n. 1: nr. Schemi tipo/fattispecie Misura n. 2: Report nel rispetto delle scadenze Misura nr. 3: Redazione chek list entro la scadenza stabilita
RISULTATO ATTESO	efficiente gestione delle risorse umane
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di servizio e/o di U.O., Dirigente del settore "R.U."

SCHEMA N.6 Riscossione canoni idrici

AREA DI RISCHIO: Gestione delle entrate

SETTORE: Risorse Tributarie DIRIGENTE : Francesco Scrofani

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Riscossione canoni idrici
FASE	Emissione delle fatture
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Inserimento erroneo della lettura al fine di far gravare un minor costo a carico dell'utente o al fine di ingenerare un ingiustificato profitto a vantaggio dell'ente
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Alto
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Report semestrale sui controlli a campione effettuati da parte del Dirigente sui ricalcoli delle fatture; 2) Report semestrale sui controlli a campione da parte del Dirigente sugli inserimenti manuali dei versamenti; 3) Report semestrale sui controlli a campione sui log del sistema operativo informatico utilizzato su operazioni segnalate alla software house e dalla stessa messe a disposizione dell'Ente
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1= entro giugno Misura n. 2= entro giugno Misura n. 3 = entro giugno
INDICATORI DI RISULTATO	N. Report entro le scadenze
RISULTATO ATTESO	Riscossione dei canoni idrici sulla base del piano economico finanziario
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento e Dirigenti

SCHEDA N. 7 – Riscossione imposta di soggiorno

AREA DI RISCHIO: Gestione delle entrate/delle spese e del patrimonio

SETTORE: Risorse Tributarie DIRIGENTE : Francesco Scrofani

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Riscossione imposta di soggiorno
FASE	Controllo
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Omissione dei controlli finalizzati a consentire la evasione o la elusione del pagamento dell'imposta di soggiorno
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Alto
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	Misura 1: creazione task-force intersetoriale, con il Settore VI, II e VIII finalizzata alla creazione di una banca dati aggiornata, con l'indicazione di tutte le strutture ricettive individuabili e la verifica delle rispettive posizioni Misura 2: Report su controlli a campione semestrali da parte del Dirigente sul riconoscimento dei versamenti; Misura 3 Report su controlli a campione semestrali da parte del Dirigente sulla fase di autenticazione.
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1= entro febbraio Misura n. 2= entro giugno Misura n. 3= entro giugno
INDICATORI DI RISULTATO	N. di controlli a campione
RISULTATO ATTESO	Riscossione dell'imposta di soggiorno
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento e Dirigenti

SCHEMA N. 8 – Rilascio passi carrabili

AREA DI RISCHIO	Provvedimenti ampliativi sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
SETTORE	3
DIRIGENTE	Ing. Ignazio Alberghina
PROCEDIMENTO/PROCESSO	Rilascio passi carrabili
FASE	Rilascio autorizzazione
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Mancato rispetto dell'ordine cronologico.
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Basso
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	Misura 1: Regolamentazione dei casi in cui è previsto l'esame urgente delle pratiche. Misura 2 Regolamentazione criteri di rotazione nella fase di assegnazione delle pratiche
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1= entro luglio Misura n. 2= entro luglio
INDICATORI DI RISULTATO	Numero di autorizzazioni con esame urgente/ Numero complessivo di autorizzazioni rilasciate Verifica percentuale di assegnazione pratiche ai tecnici istruttori
RISULTATO ATTESO	Corretto ed efficiente servizio reso all'utenza
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento e Dirigente

## SCHEDA N. 9 – Rilascio permessi di costruire

AREA DI RISCHIO

Governo del territorio - Edilizia Privata

SETTORE

3

DIRIGENTE

Ing. Ignazio Alberghina

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Rilascio permessi di costruire
FASE	Rilascio autorizzazione
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Mancato rispetto dell'ordine cronologico Errata determinazione del Contributo di Costruzione
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Alto
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Definizione e regolamentazione dei casi in cui è previsto l'esame urgente delle pratiche 2) Doppia verifica del calcolo in capo all'istruttore tecnico ed al responsabile del Servizio in fase di redazione del libretto istruttorio 3) Definizione di una regola di rotazione nella fase di assegnazione delle pratiche
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1= entro luglio Misura n. 2= entro luglio Misura n. 3 =entro luglio
INDICATORI DI RISULTATO	Percentuale di PdC rilasciati con esame urgente/ PdC complessivamente rilasciati Verifica percentuale di assegnazione pratiche ai tecnici istruttori
RISULTATO ATTESO	Corretto ed efficiente servizio reso all'utenza
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento, di servizio e Dirigente

## SCHEMA N. 10

Area di rischio Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)  
 SETTORE 4  
 DIRIGENTE Ing. Ignazio Alberghina (in sostituzione)

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Interventi di somma urgenza
FASE	Esecuzione interventi in somma urgenza
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	1) Mancato rispetto del principio di rotazione nell'individuare l'impresa esecutrice 2) Errata valutazione economica dell'intervento 3) Mancata regolarizzazione contabile ed amministrativa della prestazione
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Alto
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Utilizzo di piattaforma informatica per la gestione dell'affidamento diretto e verifica online della rotazione 2) Standardizzazione dei costi unitari – utilizzo prezzi regionali. 3) Verifica mensile delle prestazioni in somma urgenza e creazione del registro unico delle somme urgenze 4) Affidamento accordi quadro nei settori manutentivi
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1= entro luglio Misura n. 2= entro luglio Misura n. 3 =entro la fine di ogni mese Misura n 4 = entro l'anno
INDICATORI DI RISULTATO	N° somme urgenze/N° affidamenti complessivi sottosoglia di € 40.000 nr accordi quadro affidati
RISULTATO ATTESO	Corretto ed efficiente uso delle risorse pubbliche
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento e Dirigente

SCHEMA N. 11 – Rilascio permessi disabili

AREA DI RISCHIO: Provvedimenti ampliativi sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatari

SETTORE: VIII, SICUREZZA DIRIGENTE : dott. Giuseppe Puglisi

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Rilascio permessi disabili
FASE	Rilascio ed esecuzione
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Indebito rilascio del permesso in assenza dei requisiti di legge Non corretto utilizzo permesso ex art. 188 CdS;
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Alto
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Report semestrale da pubblicare – anche se negativo - sul sito istituzionale indicante il numero di controlli effettuati su istanze. 2) Report semestrale da pubblicare – anche se negativo - sul sito istituzionale indicante il numero dei controlli sui stalli di sosta riservati. 3) Standardizzazione procedura rilascio e rinnovo. 4) Facilitare segnalazioni cittadini uso distorto permessi disabili
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1= entro dicembre; Misure n. 2= entro aprile; Misura n. 3 = entro aprile; Misura n. 4= entro settembre.
INDICATORI DI RISULTATO	Nr. controlli effettuati nr verbali elevati/ esiti dei controlli
RISULTATO ATTESO	Corretto ed efficiente uso delle risorse pubbliche
SOGGETTO ATTUATORE	Istr. Dir. Uff. mobilità, Agenti di zona, Funzionario Direttivo di Viabilità

SCHEMA N. 12 GESTIONE IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI

AREA DI RISCHIO: Contratti pubblici

SETTORE: VI DIRIGENTE : Di Stefano

PROCEDIMENTO/PROCESSO	AFFIDAMENTO IN GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI
FASE	Esecuzione
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Omessi controlli circa la puntuale esecuzione degli obblighi e prestazioni dedotte in convenzione con particolare riferimento all'impiego del personale al fine di far conseguire ingiustificati guadagni all'affidatario
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Alto
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	<p>1) Registro dei controlli effettuati da parte del Dec, ove non coincidente con il Rup, e relativi esiti.</p> <p>2) Controlli mensili effettuati in ordine all'impiego del personale da parte dell'affidatario, nel caso di impianti la cui gestione ne richieda un rilevante impiego.</p> <p>3) Verifica dell'avvenuto pagamento delle quote spettanti al concessionario per spese di funzionamento (es. enel)</p>
TEMPI DI REALIZZAZIONE	<p>Misura n. 1 = Immediata</p> <p>Misura n. 2 = Mensile</p> <p>Misura n. 3= Annuale</p>
INDICATORI DI RISULTATO	Regolare gestione degli impianti dati in concessione e pagamento delle somme dovute
RISULTATO ATTESO	Corretta procedura per l'affidamento in gestione degli impianti
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento, Funzionario resp. servizio e Dirigente

## SCHEMA N. 13- Manutenzione impianti idrici

Area di rischio: Contratti pubblici

SETTORE: 5

DIRIGENTE

Ing. Ignazio Alberghina (in sostituzione)

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Manutenzione impianti idrici
FASE	Esecuzione piano di gestione ordinaria con interventi programmati e straordinari
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Errata programmazione degli interventi pluriennali di gestione della rete idrica Errata indicazione dei criteri di valutazione delle offerte in fase di gara Mancato rispetto del principio di rotazione Mancata verifica di situazioni di conflitto di interessi nella fase di applicazione delle clausole sociali
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Alto
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Predisposizione con ampio lasso di tempo dei capitolati relativi al nuovo appalto 2) Verifica dell'incidenza effettiva degli indicatori posti in sede di gara rispetto all'esecuzione del contratto. 3) Pubblicazione del registro degli affidamenti sul sito internet del comune 4) Tenuta costante del libro matricola del personale con attestazione di mancanza di situazioni di conflitto di interesse
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1= entro marzo Misura n. 2= entro luglio Misura n. 3 =entro luglio Misura n. 4 = entro luglio
INDICATORI DI RISULTATO	N° interventi di riparazione effettuati/N° interventi di riparazione programmati
RISULTATO ATTESO	Corretto ed efficiente uso delle risorse pubbliche
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento e Dirigente

## SCHEMA N. 14 – Gestione servizi cimiteriali

AREA DI RISCHIO

Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

SETTORE

5

DIRIGENTE

Ing. Ignazio Alberghina (in sostituzione)

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Gestione servizi cimiteriali
FASE	Servizi Cimiteriali
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	<p>Errata trattazione delle pratiche relative alla concessione dei suoli, dei loculi e delle cellette ossario e riscossione dei relativi canoni ed al loro aggiornamento.</p> <p>Errata gestione dello scadenzario di tutte le concessioni temporanee e conseguente eventuale gestione della liberazione del suolo, del loculo o della celletta.</p> <p>Mancato aggiornamento delle graduatorie dei richiedenti, distintamente per ciascun cimitero e per ciascuna categoria di concessioni (suoli, loculi e cellette).</p>
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Alto
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	<p>1) Predisposizione di registro online dei procedimenti amministrativi ad accesso riservato</p> <p>2) Pubblicazione online dello scadenzario delle concessioni nel rispetto della privacy dei concessionari.</p> <p>3) Pubblicazione online delle graduatorie dei richiedenti con aggiornamento mensile</p>
TEMPI DI REALIZZAZIONE	<p>Misura n. 1= entro luglio</p> <p>Misura n. 2= entro luglio</p> <p>Misura n. 3 =entro luglio</p>
INDICATORI DI RISULTATO	N° anomalie registrate/N° concessioni rilasciate
RISULTATO ATTESO	Corretto ed efficiente servizio reso alle utenze
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento e Dirigente

## SCHEMA N. 15 – Gestione del verde

AREA DI RISCHIO

Governo del territorio

SETTORE

5

DIRIGENTE

Ing. Ignazio Alberghina (in sostituzione)

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Gestione del Verde
FASE	Manutenzione ordinaria Verde Pubblico
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	<p>Errata programmazione degli interventi pluriennali di gestione del Verde Pubblico</p> <p>Mancato rispetto del principio di rotazione nell'affidamento del servizio</p> <p>Mancata verifica di situazioni di conflitto di interessi nella fase di applicazione delle clausole sociali</p>
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Alto
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	<p>1) Predisposizione con ampio lasso di tempo dei capitolati relativi al nuovo appalto</p> <p>2) Pubblicazione del registro degli affidamenti sul sito internet del comune</p> <p>3) Tenuta costante del libro matricola del personale con attestazione di mancanza di situazioni di conflitto di interesse</p>
TEMPI DI REALIZZAZIONE	<p>Misura n. 1= entro luglio</p> <p>Misura n. 2= entro luglio</p> <p>Misura n. 3 =entro luglio</p>
INDICATORI DI RISULTATO	N° interventi di manutenzione effettuati/N° interventi di manutenzione programmati
RISULTATO ATTESO	Corretto ed efficiente uso delle risorse pubbliche
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento e Dirigente

SCHEMA N. 16 - Servizio di pulizia immobili comunali

AREA DI RISCHIO: Contratti pubblici

SETTORE: I DIRIGENTE : Lumiera

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Servizio di Pulizia immobili comunali
FASE	Esecuzione
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Omessi controlli in sede di esecuzione dell'appalto, con particolare riferimento all'impiego del personale, consentendo alla ditta di conseguire ingiusti profitti
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Alto
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Differenziazione delle figure RUP, DEC, sostituto DEC; 2) Controlli settimanali e mensili sulle presenze del personale e sulla corretta corrispondenza tra la prestazione eseguita e quella contrattuale. 3) Direttiva del dirigente sulle modalità di controllo
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1= immediata Misura n. 2= settimanale/mensile Misura n. 3= entro marzo 2020
INDICATORI DI RISULTATO	N. di controlli effettuati e relative percentuali di regolarità
RISULTATO ATTESO	Corretto ed efficiente realizzazione del servizio
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento, Funzionario resp. servizio e Dirigente

**SCHEMA N. 17 Commercio su aree pubbliche**

AREA DI RISCHIO: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato

SETTORE: VI DIRIGENTE : Di Stefano

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Concessione temporanea di suolo pubblico con dehors per attività di somministrazione esterna di alimenti e bevande
FASE	Istruttoria
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Omissione dei controlli sull'utilizzo dei dehors in assenza di tempestivo rinnovo delle relative autorizzazioni
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Medio
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	Misura 1: Comunicazione delle mancate istanze di rinnovo entro 15 giorni antecedenti alla scadenza dell'autorizzazione alla PM affinché programmi i controlli successivamente alla scadenza di ciascuna autorizzazione. Misura 2: Acquisizione dei pareri occorrenti per il rilascio dell'autorizzazione, in conferenze di servizio da organizzare nei mesi di giugno e di dicembre.
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1= 15 giorni antecedenti alle scadenze delle autorizzazioni Misura n. 2 = giugno e dicembre
INDICATORI DI RISULTATO	Report semestrali entro luglio e gennaio sulle segnalazioni inviate alla P.M. N. conferenze di servizi realizzate e verifica dei risultati ottenuti nel rilascio delle autorizzazioni nei tempi previsti
RISULTATO ATTESO	Corretta ed efficiente realizzazione del servizio
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento, Funzionario resp. servizio e Dirigente

SCHEDA N. 18 CONCESSIONE PATROCINIAREA DI RISCHIO: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO

SETTORE: VI DIRIGENTE : Di Stefano

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Concessione del patrocinio a favore di iniziative promosse da cittadini, associazioni, istituti scolastici, parrocchie, aziende sanitarie che non abbiano finalità di lucro Per particolari iniziative di eccezionale rilevanza che mettano in evidenza in termini positivi l'immagine del Comune, l'Amministrazione comunale può concedere il proprio patrocinio
FASE	Istruttoria istanza di patrocinio
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Inosservanza delle limitazioni alla concessione dei patrocini previsti dall'apposito regolamento, approvato con Deliberazione consiliare n. 4 del 09/01/2013. Mancata verifica dei risultati dell'iniziativa e della corrispondenza del programma realizzato con quello previsto. Utilizzo improprio dello stemma del Comune e del logo Unesco negli strumenti comunicativi
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Basso
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Predisposizione di una apposita check-list per la verifica dei presupposti per la concessione del patrocinio. 2) Richiesta agli organizzatori di idonea relazione che evidensi la corrispondenza del programma realizzato con quello previsto e la partecipazione all'evento 3) Verifica della corretta utilizzazione dello stemma del Comune e del logo Unesco
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1 = entro marzo Misura n. 2 = entro 30 giorni dalla conclusione dell'evento Misura n. 3= nella fase dell'istruttoria della pratica
INDICATORI DI RISULTATO	Nr check-list compilate/nr. atti di concessione Nr. Relazioni acquisite/nr di patrocini concessionari Nr. controlli effettuati/nr patrocini autorizzati
RISULTATO ATTESO	Concessione del patrocinio secondo i criteri indicati nel regolamento comunale
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento, Funzionario resp. servizio e Dirigente

## SCHEMA N. 19 – Piani di lottizzazioni di iniziativa privata

AREA DI RISCHIO Pianificazione Urbanistica  
 SETTORE 3  
 DIRIGENTE Ing. Ignazio Alberghina

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Piani di lottizzazioni di iniziativa privata
FASE	Approvazione dei Piani attuativi
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Mancata coerenza col PRG Errata coErrata realizzazione delle opere di urbanizzazioni
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Alto
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Costituzione Gruppo di Verifica Tecnica Intersettoriale per la verifica dei piani attuativi 2) Costituzione di Gruppo di Verifica Tecnica per il collaudo delle opere di urbanizzazione 3) Redazione di una check-list sui controlli da effettuare da compilare e porre a corredo di ogni piano di lottizzazione
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1= entro luglio Misura n. 2= entro luglio Misura n. 3= entro marzo
INDICATORI DI RISULTATO	Percentuale di anomalie rilevate dal GTV rispetto al totale dei piani trattati Assenza di rilievi in sede di controllo successivo sulla presenza della check list compilata in relazione ad ogni piano di lottizzazione
RISULTATO ATTESO	Corretto ed efficiente servizio reso all'utenza
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento e Dirigente

SCHEMA N. 20 Gestione canili-rifugio

AREA DI RISCHIO: Contratti pubblici

SETTORE: I DIRIGENTE : Lumiera

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Gestione canili-rifugio
FASE	Istruttoria della pratica, acquisizione dati
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Non corretta gestione della cattura e del ricovero dell'animale randagio in assenza dei presupposti normativi Omissione dei controlli sulla corretta gestione dei servizi da parte delle ditte appaltatrici
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Alto
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Direttiva sugli standard procedurali e check-list da seguire nelle varie fasi del procedimento di controllo 2) Verifiche mensili delle singole fasi della cattura di un animale randagio 3) Controlli mensili nelle strutture convenzionate
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1= entro marzo Misura n. 2 = mensile Misura n. 3 = mensile
INDICATORI DI RISULTATO	N. di controlli effettuati e relative percentuali di regolarità
RISULTATO ATTESO	Corretta ed efficiente realizzazione del servizio
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento, Funzionario resp. servizio e Dirigente

SCHEMA N. 21 GESTIONE DI IMMOBILI MONUMENTALI –

AREA DI RISCHIO: Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

SETTORE: VI DIRIGENTE : Di Stefano

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Gestione del castello di Donnafugata
FASE	Incassi dei ticket di accesso
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Riversamento nelle casse comunali di incassi inferiori a quelli corrispondenti agli effettivi ingressi
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Rischio Medio
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	Utilizzo del POS o strumento analogo per il pagamento del biglietto di ingresso al Castello e di bonifici bancari per gruppi scolastici e tour organizzati.
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1 = immediato
INDICATORI DI RISULTATO	Nr pagamenti effettuati tramite modalità informatiche e che non implicano il maneggio di denaro contante
RISULTATO ATTESO	Diminuzione dei rischi legati al maneggio di contante e maggiore sicurezza dell'attuazione del piano di prevenzione incendi.
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento, Funzionario resp. servizio e Dirigente

## SCHEMA N. 22 – SCIA

AREA DI RISCHIO

Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

SETTORE

3

DIRIGENTE

Ing. Ignazio Alberghina

PROCEDIMENTO/PROCESSO	SCIA
FASE	Verifica Segnalazione Certificata Inizio Attività
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Omesse o incomplete verifiche delle Scia nei termini di legge al fine di consentire la realizzazione di interventi non assentibili
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Alto
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	<p>Misura 1: Predisposizione di una check-list indicante le verifiche da effettuare su ciascuna Scia, con onere di compilazione, a carico di ciascun responsabile di procedimento, e conservazione a corredo di ciascuna pratica</p> <p>Misura 2: Report sul monitoraggio semestrale della produttività (in termini di controlli effettuati da parte di ciascun istruttore)</p> <p>Misura 3: Rotazione nella fase di assegnazione delle pratiche</p>
TEMPI DI REALIZZAZIONE	<p>Misura n. 1= entro marzo</p> <p>Misura n. 2= entro luglio</p> <p>Misura n. 3 = entro luglio</p>
INDICATORI DI RISULTATO	<p>Percentuale di SCIA verificate entro 30 gg/ Totale di SCIA presentate</p> <p>Verifica percentuale di assegnazione pratiche ai tecnici istruttori</p>
RISULTATO ATTESO	Corretto ed efficiente servizio reso all'utenza
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento e Dirigente

SCHEMA N. 23 Gestione del contenzioso

AREA DI RISCHIO: Affari legali e contenziosi

SETTORE: I DIRIGENTE : Lumiera

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Gestione del contenzioso
FASE	Istruttoria della pratica, acquisizione dati
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Mancata acquisizione di elementi conoscitivi al fine di non approntare una difesa adeguata, avvantaggiando la controparte
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Medio
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Controlli nelle varie fasi del procedimento, con individuazione del responsabile del procedimento per ogni singola attività 2) Verifiche a campione trimestrali delle modalità acquisitive dei dati di difesa
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1= immediata Misura n. 2 = trimestrale
INDICATORI DI RISULTATO	N. di controlli effettuati e relative percentuali di regolarità
RISULTATO ATTESO	Corretta ed efficiente realizzazione del servizio
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento, Funzionario resp. servizio e Dirigente

SCHEMA N. 24

AREA DI RISCHIO: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica privi di effetto economico

SETTORE: I DIRIGENTE : Lumiera

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Certificazioni anagrafiche
FASE	Predisposizione certificazione
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Erronee certificazioni con indicazione di dati non corretti al fine di consentire all'utente di giovarsiene
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Basso
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Potenziamento controlli da parte della gestione del software anagrafico/stato civile 2) Controlli periodici da parte del responsabile del servizio sulle attività svolte dai singoli delegati
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1= entro ottobre Misura n. 2= ogni due mesi
INDICATORI DI RISULTATO	N. di controlli effettuati e relative percentuali di regolarità
RISULTATO ATTESO	Corretto ed efficiente uso delle potestà amministrative
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento e Dirigenti

SCHEMA N. 25

AREA DI RISCHIO: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica privi di effetto economico (Servizi Demografici)

SETTORE: I DIRIGENTE : Lumiera

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Carta d'identità
FASE	Rilascio carte d'identità
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Rilascio carte d'identità con indicazione di dati non corretti al fine di consentire all'utente di giovarsiene
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Basso
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Potenziamento controlli da parte della gestione del software anagrafico/stato civile 2) Controlli periodici su tutte le pratiche da parte del responsabile del servizio sulle attività svolte dai singoli delegati
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1= entro ottobre Misura n. 2= ogni due mesi
INDICATORI DI RISULTATO	N. di controlli effettuati e relative percentuali di regolarità
RISULTATO ATTESO	Corretto ed efficiente uso delle potestà amministrative
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento e Dirigente

**SCHEMA N. 26 – Trasferimenti di Residenza**

AREA DI RISCHIO: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica privi di effetto economico (Servizi Demografici)

SETTORE: I DIRIGENTE : Lumiera

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Trasferimenti di Residenza
FASE	Predisposizione annotazione residenza, controlli sulla effettiva residenza
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Omissione o irregolarità dei controlli inerenti l'effettivo trasferimento di residenza, consentendo trasferimenti fintizi.
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Medio
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	Controlli periodici almeno sul 50% delle pratiche da parte del responsabile del servizio sulle attività svolte dai singoli delegati con particolare riferimento alle attività di verifica della residenza
TEMPI DI REALIZZAZIONE	ogni due mesi
INDICATORI DI RISULTATO	N. di controlli effettuati e relative percentuali di regolarità
RISULTATO ATTESO	Corretto ed efficiente uso delle potestà amministrative
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento e Dirigenti

**SCHEDA N. 27- Acquisizione e fitti passivi immobili**

AREA DI RISCHIO: Gestione del Patrimonio

SETTORE: X, Contratti

DIRIGENTE : dott. Rosario Spata

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Acquisizione e fitti passivi immobili
FASE	Intero processo
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Sovrastima del prezzo di acquisto (o locazione) al fine di far conseguire un ingiusto vantaggio al venditore o al locatario
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Alto
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	<p>1) Rotazione del personale all'interno dell'ufficio preposto alle stime immobiliari;</p> <p>2) "Stima a doppia firma": redazione della stima affidata al funzionario e al dirigente tecnico; nei casi di maggior valore individuazione di una terna di periti;</p> <p>3) Affidamento delle perizie (anche nei casi di non obbligatorietà) ad agenzie pubbliche istituzionalmente preposte allo svolgimento di questo tipo di attività (es: agenzia del demanio, ufficio del catasto, ecc...) o a Dipartimenti Universitari e che abbiano adottato procedure di controllo del rischio corruttivo di pari garanzia;</p> <p>4) Adeguamento del Regolamento di valorizzazione del patrimonio immobiliare.</p>
TEMPI DI REALIZZAZIONE	<p>Misura n. 1= entro dicembre;</p> <p>Misure n. 2= entro aprile;</p> <p>Misura n. 3 = entro aprile;</p> <p>Misura n. 4= entro settembre.</p>
INDICATORI DI RISULTATO	<p>Predisposizione dell'adeguamento del regolamento nei termini previsti con la previsione di una sezione dedicata alle procedure di acquisto e di locazione.</p> <p>Report sulle perizie effettuate per ciascun procedimento di acquisto e di locazione passiva con l'indicazione dei soggetti firmatari e degli importi stimati</p>
RISULTATO ATTESO	Individuazione del "miglior" offerente, corretto ed efficiente uso delle risorse pubbliche.
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento, Dirigente del settore "Contratti", dirigenti di settore tecnico

**SCHEMA N. 28 - Dismissione e locazioni attive immobili**

AREA DI RISCHIO: Gestione del Patrimonio

SETTORE: X, Contratti

DIRIGENTE : dott. Rosario Spata

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Dismissione e locazioni attive immobili
FASE	Procedura ad evidenza pubblica per l'acquisto di immobili o la cessione del patrimonio immobiliare
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	<p>Inadeguatezza dei termini di pubblicazione degli avvisi di vendita/affitto, al fine di favorire acquirenti o locatari predeterminati.</p> <p>Utilizzo di istituti giuridici inappropriati e/o consentiti solo in casi eccezionali (es: comodato);</p> <p>Sottostima del prezzo di vendita (o locazione attiva)</p>
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Alto
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	<p>1) Rotazione del personale all'interno dell'ufficio preposto alle stime immobiliari;</p> <p>2) "Stima a doppia firma": redazione della stima affidata al funzionario e al dirigente tecnico; nei casi di maggior valore individuazione di una terna di periti;</p> <p>3) Affidamento delle perizie (anche nei casi di non obbligatorietà) ad agenzie pubbliche istituzionalmente preposte allo svolgimento di questo tipo di attività (es: agenzia del demanio, ufficio del catasto, ecc...) o a dipartimenti universitari e che abbiano adottato procedure di controllo del rischio corruttivo di pari garanzia;</p> <p>4) Adeguamento del Regolamento di valorizzazione del patrimonio immobiliare con previsione di norme che assicurino l'ampia pubblicità degli avvisi finalizzati alla dismissione o alla locazione di immobili comunali.</p>
TEMPI DI REALIZZAZIONE	<p>Misura n. 1= entro dicembre;</p> <p>Misure n. 2= entro aprile;</p> <p>Misura n. 3 = entro aprile;</p> <p>Misura n. 4= entro settembre.</p>
INDICATORI DI RISULTATO	<p>Predisposizione dell'adeguamento del regolamento nei termini previsti</p> <p>Report sulle perizie effettuate per ciascun procedimento di dismissione e di locazione attiva con l'indicazione dei soggetti firmatari e degli importi stimati</p>
RISULTATO ATTESO	Individuazione del "miglior" offerente, corretto ed efficiente uso delle risorse pubbliche.
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento, Dirigente del settore "Contratti", dirigenti di settore"

SCHEMA N. 29 Affidamenti di appalti

AREA DI RISCHIO: Contratti Pubblici -

SETTORE: X, Contratti

DIRIGENTE : dott. Rosario Spata

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Affidamenti di appalti
FASE	Progettazione della gara e selezione del contraente
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	<p>Utilizzo di criteri di selezione (sotto l'aspetto economico e tecnico-organizzativo) eccessivamente stringenti e potenzialmente limitativi (soprattutto nel settore “Servizi e forniture”) dei principi di libera concorrenza e pari opportunità al fine di agevolare alcuni operatori economici</p> <p>Utilizzo della facoltà di dimezzamento dei termini di pubblicazione del bando senza adeguata motivazione al fine di restringere la partecipazione;</p> <p>Determinazione del quadro economico insufficiente e tale da scoraggiare la partecipazione di imprese sane e competitive;</p> <p>Applicazione scarsamente “intellegibile” del principio di rotazione nelle procedure c.d. semplificate</p> <p>Proliferazione dei centri di acquisto all’interno della medesima Amministrazione per materie che presuppongono particolari e qualificate conoscenze/competenze.</p>
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Alto
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	<p>1) Diffusione e condivisione di modello standard di determinazione a contrarre, corredata da check-list di controllo, predisposto dal servizio “Appalti-contratti”;</p> <p>2) Emanazione del nuovo Regolamento per gli acquisti tramite elenchi di operatori economici da individuare mediante procedure automatizzate;</p> <p>3) Emanazione di un Regolamento organizzativo per la definizione delle competenze interne in materia di procedure di gara, finalizzato alla riduzione degli attuali centri “abilitati” all’indizione di gare d’appalto;</p> <p>4) Obbligo di comunicare al RPC la presenza di ripetuti affidamenti ai medesimi operatori economici nell’arco del biennio precedente all’inserimento della procedura di affidamento nel piano biennale degli acquisti e forniture e, per i contratti aventi ad oggetto lavori manutentivi inerenti la gestione degli impianti pubblici, al biennio precedente l’affidamento;</p>
TEMPI DI REALIZZAZIONE	<p>Misura n. 1= entro marzo;</p> <p>Misura n. 2 = entro settembre;</p> <p>Misura n. 3= entro settembre;</p> <p>Misura n. 4= entro i 30 gg successivi all’approvazione del piano biennale degli acquisti e delle forniture, a carico del Responsabile del Servizio contratti) e per i lavori di manutenzione, 15gg prima dell’approvazione della determinazione a contrarre ( a carico del Dirigente competente)</p>
INDICATORI DI RISULTATO	Predisposizione check list e regolamenti nei termini di legge

	Nr di comunicazioni al RPC/ procedure di gara avviate
RISULTATO ATTESO	Effettivo dispiegamento del principio eurounitario di libera concorrenza, individuazione del “miglior” candidato, corretto ed efficiente uso delle risorse pubbliche.
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento, Dirigente del settore “Contratti”, dirigenti di settore competenti

**SCHEMA N. 30 Gestione economato**

AREA DI RISCHIO: Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

SETTORE: II – Pianificazione e risorse finanziarie DIRIGENTE : dott. Giuseppe Sulsenti

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Gestione economato
FASE	Intera gestione del processo
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Appropriazione indebita dei fondi economici Gestione non trasparente delle procedure di acquisto, al fine di agevolare operatori economici; Utilizzo per fini privati delle scorte di magazzino
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Basso
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Periodiche verifiche di cassa non concordate; 2) Ampliamento del ricorso al confronto concorrenziale anche nelle ipotesi di legge di affidamento diretto; 3) Adozione linee guida per la gestione delle spese economici e la resa del conto giudiziale; 4) Direttive sulla corretta gestione del magazzino;
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1= bimestrali Misura n. 2 = entro giugno Misura n. 3= entro giugno Misura n. 4= entro giugno
INDICATORI DI RISULTATO	Nr verifiche di cassa effettuate e relativi esiti Nr acquisti effettuati previo concorso concorrenziale/nr. Totale acquisti effettuati Adozione Linee Guida e direttiva (misura n. 3 e 4)
RISULTATO ATTESO	Corretta gestione dell'attività di competenza
SOGGETTO ATTUATORE	Dirigente del II Settore

SCHEMA N. 31- Pagamento fatture di acquisto

AREA DI RISCHIO: Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio (Gestione pagamenti)

SETTORE: II – Pianificazione e risorse finanziarie DIRIGENTE : dott. Giuseppe Sulsenti

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Pagamento fatture di acquisto
FASE	Pagamenti
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Assenza dei controlli di legge propedeutici all'emissione dei mandati, al fine di procedere a pagamenti non consentiti
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Basso
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Adozione linee guida per la gestione del ciclo contabile “pagamento fatture di acquisto”; 2) Controlli a campione effettuati dalla Direzione tra sistemi informatici interni e Banche dati nazionali (PCC); 3) Indagine/questionario tra il personale dipendente sul livello di percezione del rischio corruzione; 4) Direttiva al personale per astensione in tutti i casi di conflitto di interesse in ordine al pagamento da effettuare;
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1= entro il giugno Misura n. 2= Quadrimestrale (Aprile-Agosto- Dicembre) Misura n. 3 = entro dicembre Misura n. 4= entro marzo
INDICATORI DI RISULTATO	Riconducibilità dei dati tra le banche dati interne e la PCC
RISULTATO ATTESO	Corretta gestione dell'attività di competenza
SOGGETTO ATTUATORE	Dirigente del II Settore

**SCHEMA N. 32 Assistenza domiciliare disabili**

AREA DI RISCHIO: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico

SETTORE: Servizi alla Persona DIRIGENTE ad interim : Francesco Scrofani

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Assistenza domiciliare disabili
FASE	Erogazione di interventi a favore di disabili
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Riconoscimento di prestazioni a soggetti non aventi diritto Predisposizione delle graduatorie al fine di avvantaggiare utenti a scapito di altri Mancata vigilanza e controlli nei confronti della ditta incaricata di fornirne il servizio, al fine di avvantaggiare l'operatore economico
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Medio
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Report semestrale su controlli a campione (almeno il 20%) dei requisiti di ammissione alle prestazioni assistenziali 2) Controlli a campione semestrali da parte del Dirigente sulle graduatorie predisposte; 3) Controlli a campione presso gli ambiti scolastici in cui vengono eseguite le prestazioni dalla ditta incaricata
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1= entro luglio Misura n. 2= entro luglio Misura n. 3 = mensile
INDICATORI DI RISULTATO	N. di controlli a campione effettuati per ciascuna tipologia
RISULTATO ATTESO	Corretto ed efficiente uso delle risorse pubbliche
SOGGETTO ATTUATORE	Dirigente e Responsabile del procedimento

**SCHEMA N. 33 - Erogazione interventi economici assistenza sociale**

AREA DI RISCHIO: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico

SETTORE: Servizi alla Persona

DIRIGENTE : Francesco Scrofani

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Servizi Sociali / - Erogazione interventi economici assistenza sociale
FASE	Procedimento finalizzato all'erogazione di interventi economici
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Attribuzione di sussidi economici non dovuti, mediante: 1) Mancata o insufficiente verifica nel corso del colloquio dei presupposti per il riconoscimento degli interventi economici; 2) Discrezionalità nell'avocazione delle situazioni a rischio relative a soggetti pericolosi che in tal modo vengono curate e gestite esclusivamente dal responsabile dell'Area . 3) Mancata effettuazione dei riscontri sui presupposti ove in sede di colloquio il soggetto trattato possa fare all'assistente sociali indebite "pressioni" per beneficiare degli interventi; 4) Eventuale disparità di trattamento nell'erogazione degli interventi; 5) Erogazione degli interventi a non aventi diritto anche a causa di fattori non conoscibili né conosciuti dall'assistente sociale (quali ad. es. lavoro nero o contestuale svolgimenti di attività illecite..).
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Alto
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Report semestrale da pubblicare sul sito istituzionale indicante il numero e la tipologia di interventi economici adottati fermo restando l'obbligo di oscurare i dati personali; 2) Controlli a campione semestrali da parte del Dirigente sui Piani di assistenza individuale (sia degli assistenti sociali ai quali viene assegnata l'istanza che del Piano di assistenza redatto dal Responsabile rispetto al quale viene controllato il motivo dell'avocazione del caso); 3) Controlli incrociati con segnalazioni alle forze dell'ordine (Carabinieri e G.d.F.) da parte degli assistente sociale
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1= entro luglio Misura n. 2= entro luglio Misura n. 3 = immediata
INDICATORI DI RISULTATO	N. di controlli a campione e numero di segnalazioni effettuate alle forze dell'ordine e relativi esiti
RISULTATO ATTESO	Corretto ed efficiente uso delle risorse pubbliche
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento e Dirigenti

SCHEMA N. 34- Accertamento Tari

AREA DI RISCHIO: Gestione delle entrate/delle spese e del patrimonio

SETTORE: Risorse Tributarie DIRIGENTE: Francesco Scrofani

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Accertamenti TARI
FASE	Accertamenti d'ufficio
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Erronea gestione del procedimento di accertamento Tari al fine di avvantaggiare illegittimamente il contribuente, attraverso: 1) Non corretta e/o inadeguata attività di programmazione/predisposizione tramite elaborazione dei dati attraverso il sistema operativo delle liste di carico dei soggetti da accertare; 2) Non corretto inserimento a sistema della decorrenza della dichiarazione dell'immobile quale fonte di innesco degli accertamenti d'Ufficio; 3 ) Omessa e/o carente attività istruttoria in sede di autotutela
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Alto
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Controllo sul rispetto della tempistica da parte del Dirigente sul funzionario responsabile del tributo; 2) Controlli a campione semestrali da parte del Dirigente e/o delegato
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1= entro settembre una volta l'anno Misura n. 2= entro luglio ed entro dicembre
INDICATORI DI RISULTATO	N. di controlli a campione
RISULTATO ATTESO	Riscossione della TARI
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento e Dirigenti

**SCHEMA N. 35 – Affidamento appalti – esecuzione del contratto**

AREA DI RISCHIO: Contratti pubblici

SETTORE: Tutti i Settori DIRIGENTE : Tutti i Dirigenti

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Affidamento appalti
FASE	Esecuzione del contratto
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	<p>Mancata o insufficiente verifica della corretta esecuzione dell'appalto in conformità al capitolato d'appalto e/o al cronoprogramma, al fine di evitare l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni extra o di dover partecipare ad una nuova gara).</p> <p>Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni extra o di dover partecipare ad una nuova gara).</p> <p>Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.</p> <p>Apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi.</p>
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Alto
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Istituzione per ciascun appalto del registro dei controlli eseguiti da parte del Rup o del Dec, indicante gli estremi di protocollo dei verbali di controllo effettuati, la data, il tipo di controllo effettuato e i relativi esiti.</li> <li>2. Report semestrale da pubblicare – anche se negativo - sul sito istituzionale indicante il numero di varianti disposte con indicazione del relativo importo e del valore originario del contratto.</li> <li>3. Report semestrale da pubblicare – anche se negativo - sul sito istituzionale indicante il numero ed il valore delle penali applicate e le eventuali risoluzioni di contratto.</li> <li>4. Fermo restando l'obbligo di oscurare i dati personali, relativi al segreto industriale o commerciale, pubblicazione degli accordi bonari e delle transazioni o eventuale attestazione negativa.</li> <li>5. Elenco semestrale dei subappalti autorizzati</li> </ol>
TEMPI DI REALIZZAZIONE	<p>Misura n. 1= entro febbraio</p> <p>Misura n. 2= entro luglio</p> <p>Misura n. 3 = entro luglio</p> <p>Misura n. 4= entro luglio</p> <p>Misura n. 5 = entro luglio</p>
INDICATORI DI RISULTATO	<p>N. di varianti e relativo valore economico/ n. di appalti e relativo valore economico</p> <p>Nr penali applicate/nr contestazioni emerse in sede di controllo</p> <p>nr. accordi bonari e transazioni</p>
RISULTATO ATTESO	Corretto ed efficiente uso delle risorse pubbliche
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento e Dirigenti

**SCHEDA N. 36**  
**AREA DI RISCHIO**  
**SETTORE**  
**DIRIGENTE**

Gestione del servizio di igiene urbana  
 Gestione dei rifiuti  
 5  
 Ing. Ignazio Alberghina (in sostituzione)

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Gestione del Servizio di Igiene Urbana
FASE	Gestione del Servizio di Igiene Urbana
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Mancato rispetto del principio di rotazione nell'affidamento dei servizi collaterali Estensione servizi extra contratto senza gara Richiesta di servizi aggiuntivi per colmare inefficienze nella esecuzione del contratto d'appalto
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Alto
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Pubblicazione del registro degli affidamenti dei servizi collaterali e dei servizi aggiuntivi sul sito internet del comune, con l'indicazione delle ditte affidatarie, degli oggetti e degli importi degli affidamenti, e delle modalità di individuazione dell'operatore economico. 2) Report semestrale sulle eventuali penali applicate
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1= entro marzo, con aggiornamento entro 15 giorni dagli eventuali affidamenti Misura n. 2 =entro luglio
INDICATORI DI RISULTATO	Pubblicazione del registro e nr dei servizi collaterali e aggiuntivi affidati/nr di servizi pubblicati nel registro Nr. penali applicate
RISULTATO ATTESO	Corretto ed efficiente uso delle risorse pubbliche
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento e Dirigente

SCHEMA N. 37 Liquidazione delle spese

AREA DI RISCHIO: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

SETTORE: Tutti DIRIGENTE : Tutti

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Liquidazioni delle spese
FASE	Adozione degli atti di liquidazione
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Liquidazioni disposte in assenza di verifiche sulla regolarità della prestazione erogata Ritardi nell'adozione del provvedimento di liquidazione al fine di esercitare forme di abuso di potere
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Medio
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Predisposizione degli atti di liquidazione secondo lo standard procedimentale trasmesso dal Segretario Generale 2) Invio di segnalazioni al RPC da parte del Dirigente del Servizio Finanziario in caso di ritardi nella trasmissione degli atti di liquidazione
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1 = immediata Misura n. 2 = entro 5 giorni dalla verifica del ritardo
INDICATORI DI RISULTATO	Assenza di rilievi in sede di controllo di regolarità successivo Nr di segnalazioni al RPC/nr di liquidazioni adottate
RISULTATO ATTESO	Riduzione dei ritardi di pagamento ed efficiente uso delle risorse pubbliche
SOGLIETTO ATTUATORE	Dirigenti

## SCHEMA N. 38 – Gestione Asili Nido

AREA DI RISCHIO

Gestione asili nido

SETTORE

VII

DIRIGENTE

Dott. Francesco Scrofani (ad interim)

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Gestione asili nido
FASE	Espletamento servizio educativo nei confronti dei minori aventi diritto
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Violazione dei doveri di cura dei minori affidati
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Alto
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	<p>1. Controlli a sorpresa, a cadenza almeno mensile, da parte del Dirigente e/o Capo Servizio finalizzati alla verifiche della correttezza metodologica dell'azione educativa</p> <p>2. Somministrazione semestrale di questionari di <i>customer satisfaction</i> tesi a verificare il grado di soddisfacimento dei genitori rispetto al servizio educativo reso</p>
TEMPI DI REALIZZAZIONE	<p>Misura n. 1= mensile</p> <p>Misura n. 2= entro giugno e dicembre</p>
INDICATORI DI RISULTATO	<p>- N° di controlli effettuati</p> <p>- Percentuale di soddisfazione dei genitori in relazione ai questionari di <i>customer satisfaction</i> sommistrati</p>
RISULTATO ATTESO	Corretto ed efficiente uso delle risorse pubbliche
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento, responsabile del servizio e Dirigente